

2.4.2

Formazioni erbose boreo-alpine silicee

Boreo-alpines Grasland auf
Silikatsubstraten

Siliceous alpine and boreal
grasslands

Codici habitat:

Natura 2000: 6150

Corine: 36.3 (36.32)

EUNIS: E4.3

Inquadramento generale

La definizione data dalla più recente versione del manuale di interpretazione, pur stringata, e senza introdurre variazioni significative nelle specie caratteristiche, consente di riferire a questo complesso habitat tutta la fascia delle praterie alpine primarie dei substrati silicei (che in Alto Adige rappresentano una quota assai significativa). Curvuleti (nel manuale interpretativo si cita solo *Juncus trifidus*) e buona parte dei festuceti acidofili, come anche altre associazioni prevalentemente erbacee di alta quota (ad esempio le vallette nivali con *Salix herbacea* e *Luzula alpinopilosa*, laddove non prevalga la componente detritica), possono dunque essere compresi in questo tipo.

Interpretazione della variabilità, dei potenziali sottotipi e distribuzione dell'habitat

Questo habitat include la quasi totalità della classe *Caricetea curvulae*. Solo formazioni particolarmente ricche in nardo potrebbero essere riferite a 6230 anche se, a rigore, quest'ultimo dovrebbe interessare i nardeti della fascia montana e non le praterie primarie a quote superiori al limite del bosco. Le vallette nivali della classe *Salicetea herbaceae*, almeno in massima parte, con le numerose transizioni legate alla morfologia di dettaglio, possono essere espresse in 6150. Si tratta quindi di ambienti a elevata naturalità, di rilevante pregio paesaggistico. In letteratura geobotanica sono noti diversi aspetti del curvuleto (xerici o igrofilici), il *Festucetum halleri* (certo favorito dal pascolamento, come del resto alcuni tipi di nardeto), le stazioni più esposte del *Juncetum trifidi*. Nell'altitudine *Festucion variae*, sono invece comprese praterie a zolle che prediligono ripidi versanti soleggiati. Meno conosciute, ma sicuramente presenti anche sui versanti a sud delle Alpi, sono le associazioni dell'*Agrostion schraderianae* che, con l'eccezione degli aspetti a prevalenza di *Festuca picturata*, sono favoriti dalla riduzione del carico pascolante.

Località caratteristiche

In tutti i parchi naturali, a quote comprese tra (1.700) 2.000 e 2.600 (2.800) m, in corrispondenza di substrati silicei.



Dinamismo naturale

L'ampiezza di questo tipo di habitat consente di ricondurvi sia stadi relativamente primitivi, con formazioni pioniere su versanti detritici lungamente innervati in via di consolidamento, sia situazioni mature e ben affermate che esprimono la situazione climacica. Anche il pascolamento, purché equilibrato e di tipo tradizionale, non altera in modo significativo il dinamismo naturale, contribuendo anzi a rallentare l'eventuale evoluzione verso formazioni arbustive ad ericacee. Spesso sono peraltro fenomeni naturali quali l'erosione e lo slavinaamento, cui sono soggetti questi pendii di alta quota, a mantenere condizioni adatte alla permanenza di queste formazioni. Negli aspetti più siccitosi, in cui abbondano *Loiseleuria procumbens* e *Vaccinium gaultherioides*, si rilevano contatti con le formazioni del codice 4060, favorite pure esse dalla diminuzione del carico.

Fig. 22:

Parco Naturale
Vedrette di Ries-
Aurina,
Valle Poinland

Specie tipiche

dominanti: *Agrostis agrostiflora*, *Carex curvula*, *Festuca halleri*, *Festuca nigricans*, *Festuca paniculata*, *Festuca varia*, *Juncus trifidus*, *Luzula alpinopilosa*, *Poa variegata*, *Salix herbacea*.

caratteristiche: *Agrostis rupestris*, *Androsace obtusifolia*, *Cardamine alpina*, *Carex brunnescens*, *Carex fuliginosa* (!), *Festuca intercedens*, *Festuca picturata*, *Festuca pseudodura*, *Gnaphalium supinum*, *Hieracium alpinum*, *Hypochoeris uniflora*, *Ligusticum*



Fig. 23:
Carex curvula

mutellinoides, *Oreochloa disticha*, *Pedicularis kernerii*, *Pulsatilla alpina* subsp. *austriaca*, *Ranunculus pygmaeus* (!), *Saponaria pumila*, *Senecio incanus* subsp. *camiiolicus*, *Sibbaldia procumbens*, *Soldanella pusilla*, *Veronica bellidioides*.

altre: *Anthoxanthum alpinum*, *Avenella flexuosa*, *Avenula versicolor*, *Carex foetida* (!), *Carex sempervirens*, *Cerastium cerastioides*, *Dianthus superbus* subsp. *alpestris*, *Eritrichum nanum* (!), *Euphrasia minima*, *Gentiana bavarica*, *Gentiana brachyphylla*, *Gentiana punctata*, *Gentianella campestris*, *Geum montanum*, *Jovibarba arenaria* (!), *Knautia longifolia*, *Koeleria hirsuta*, *Laserpitium halleri*, *Leontodon helveticus*, *Ligusticum mutellina*, *Nardus stricta*, *Plantago strictissima*, *Potentilla aurea*, *Primula daonensis* (!), *Primula minima*, *Pulsatilla alpina* subsp. *apiifolia*, *Pulsatilla vernalis*, *Ranunculus villarsii*, *Rhodiola rosea* (!), *Taraxacum alpinum* agg., *Trifolium alpinum*, *Veronica alpina*. Spesso importante la copertura muscinale e/o lichenica.

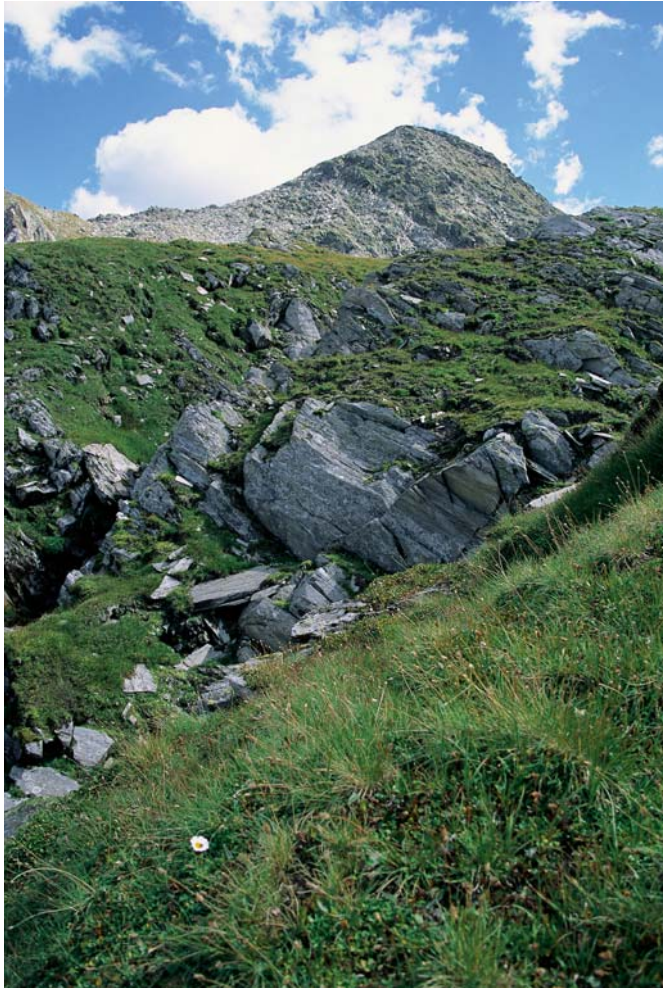


Fig. 24:
*Parco Naturale
Vedrette di Ries-
Aurina,
Valle Poinland*

Utilizzazioni, vulnerabilità, cura

Le comunità vegetali di questo tipo di habitat sono esposte, prevalentemente, a fattori di rischio di tipo naturale. Il livello di pascolamento influisce certamente sulla loro evoluzione: se è eccessivo si degradano e compaiono specie nitrofile e altre favorite dal calpestio. Se fosse troppo ridotto e non sostituito da quello di ungulati selvatici, verrebbero favorite le specie di taglia più elevata e le ericacee. Ovviamente, i prelievi idrici e, soprattutto, la costruzione di infrastrutture, avrebbero incidenza negativa su tale habitat. Gli ambienti di alta quota hanno comunque una loro intrinseca vulnerabilità e l'intervento potrebbe sempre innescare fenomeni erosivi che rimarginano con lentezza. L'erosione eolica si manifesta, infatti, con maggiore intensità nei punti di passaggio più frequente, quale conseguenza del calpestio.